



Sandro Sanna

Sandro Sanna

La realtà

Preambolo didattico



© 2010

bozza



Contesto ecclesiale

- Solo un'educazione che aiuti a penetrare il senso della **realtà**, valorizzandone tutte le dimensioni, consente di immettervi germi di risurrezione capaci di rendere buona la vita, di superare il ripiegamento su di sé, la frammentazione e il vuoto di senso che affliggono la nostra società.

Conferenza Episcopale Italiana
EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO
Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020
n. 6

Contesto ecclesiale

- Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito. La persona viene così orientata verso il senso globale di se stessa e della **realtà**, nonché verso l'esperienza liberante della continua ricerca della verità, dell'adesione al bene e della contemplazione della bellezza.

Conferenza Episcopale Italiana
EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

n. 13



Preambolo didattico

«I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della **realtà**, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali».

Profilo educativo, culturale e professionale dei Licei



Preambolo didattico

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

□ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della **realtà**.

Profilo educativo, culturale e professionale dei Licei



Preambolo didattico

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

□ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della **realtà**, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente
a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
per gli Istituti Tecnici



Preambolo didattico

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

□ utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della **realtà**, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente
a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
per gli Istituti Professionali



Preambolo didattico

- L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la **realtà** naturale e sociale.

Competenze chiave di cittadinanza
da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria



Preambolo didattico

- La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della **realtà**, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.
- L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la **realtà** in modo autonomo.

L'Asse dei linguaggi

ALLEGATO Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n. 139

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione



Preambolo didattico

- Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della **realtà**, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

L'Asse scientifico-tecnologico

ALLEGATO Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n. 139

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione



Preambolo didattico

Conoscenze

- Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la **realtà** nazionale ed europea

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione
«Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali».

ALLEGATO Decreto Ministeriale 22 agosto 2007 n. 139
Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

QUESTION TIME



time out

time out



Preambolo didattico

Lo studio della religione cattolica, effettuato con strumenti didattici e comunicativi adeguati all'età degli studenti, promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale su cui si fonda la religione cattolica, posto sempre in relazione con la **realtà** e le domande di senso che gli studenti si pongono, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ognuno.

Nell'attuale contesto multiculturale della società italiana la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse.

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A
INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



Preambolo didattico

Al termine dell'intero percorso di studio
l'IRC metterà lo studente in condizione di:

riconoscere la presenza e l'incidenza
del cristianesimo nel corso della storia,
nella valutazione e trasformazione della **realtà**
e nella comunicazione contemporanea, in dialogo
con altre religioni e sistemi di significato;

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A
INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



Preambolo didattico

L'IRC condivide il profilo culturale, educativo e professionale dei licei ed offre un contributo specifico sia nell'area metodologica (arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della **realtà**) sia nell'area logico-argomentativa (fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso).

Nota esplicativa per i licei

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A

INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



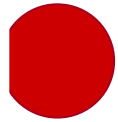
Preambolo didattico

□ L'IRC fa proprio il profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici, si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali attraverso una peculiare opzione epistemologica per l'interpretazione e la valutazione critica della **realtà**, mediante contenuti disciplinari, declinati in obiettivi specifici di apprendimento e articolati in conoscenze e abilità, in conformità con le linee guida.

Nota esplicativa per i tecnici

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A

INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



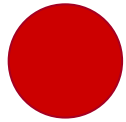
Preambolo didattico

□ L'IRC modellerà una proposta che aiuti l'allievo ad approfondire il rapporto tra dimensione etico-religiosa e dimensione tecnico-scientifica nella lettura della **realtà**.

Nota esplicativa per i tecnici

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A

INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE



Preambolo didattico

□ L'IRC fa proprio il profilo culturale, educativo e professionale degli istituti professionali, si colloca nell'area di istruzione generale, arricchendo la preparazione di base e lo sviluppo degli assi culturali con la propria opzione epistemologica per l'interpretazione e la valutazione critica della **realtà**, mediante contenuti disciplinari declinati in obiettivi specifici di apprendimento e articolati in conoscenze e abilità, come previsto dalle linee guida per questo tipo di percorsi.

Nota esplicativa per i professionali

CM 3 AGOSTO 2010 N. 70—ALLEGATO A
INDICAZIONI SPERIMENTALI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

QUESTION TIME



time out

time out

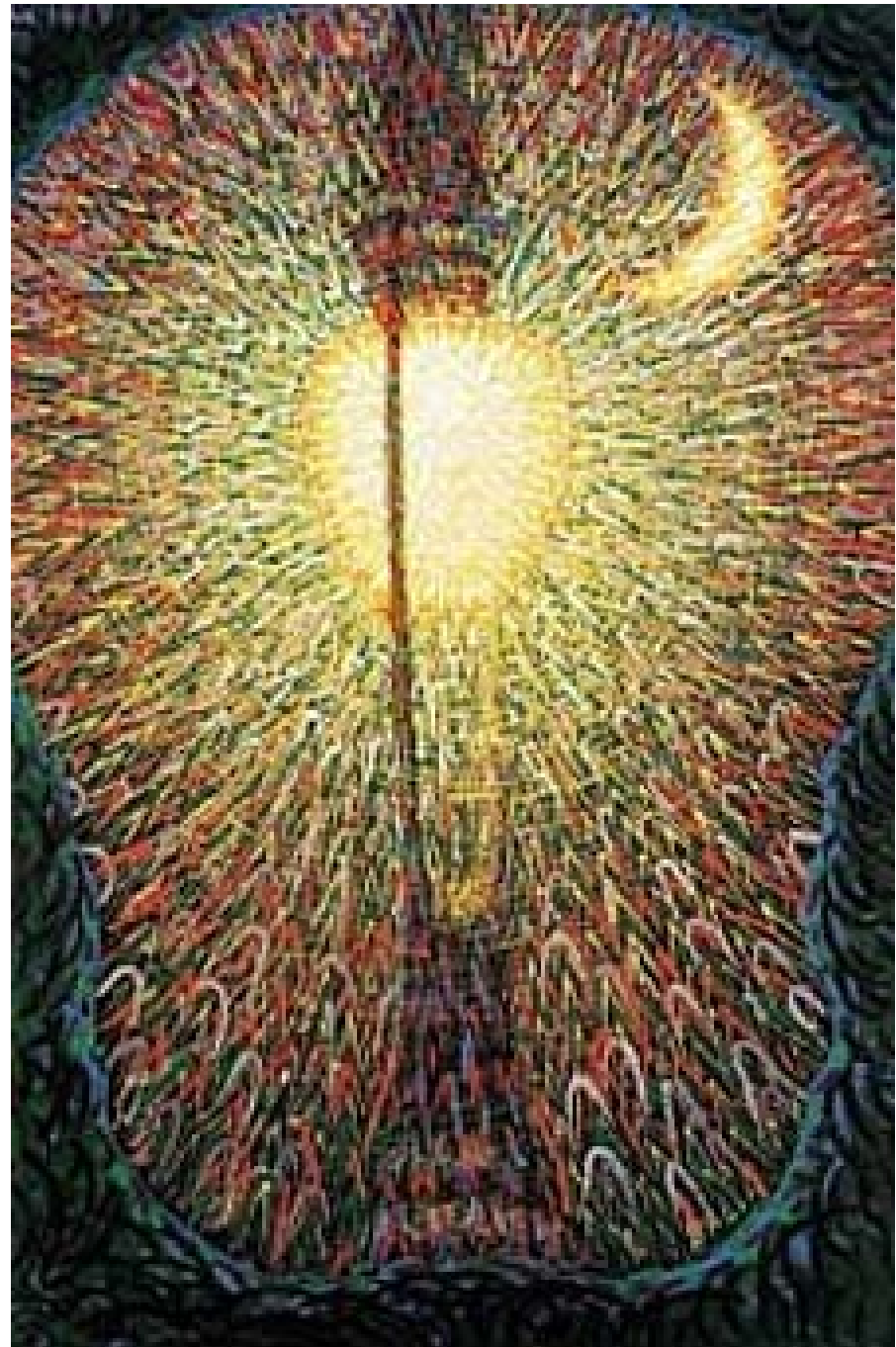
Sandro Sanna

La realtà



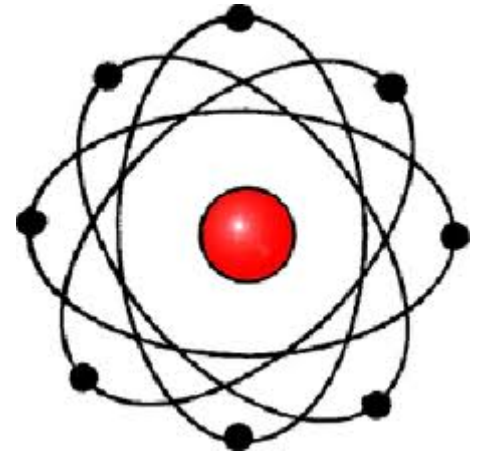
© 2010

bozza

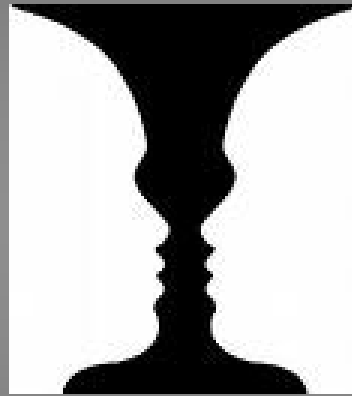


Sommario

- Definizioni
- La realtà fisica
- 4 Problematiche legate alla realtà
- 4 Osservazioni



che cosa vedi?



che cosa vedi?



Definizioni



REALTÀ s. f. [dal lat. *realitas*, der. di *realis* "reale"].

- In senso astratto, la qualità e la condizione di ciò che è reale, che esiste in sé e per sé o effettivamente e concretamente.
 - a. Nell'uso comune: la r. di un fatto, di un sospetto; la situazione gli apparve improvvisamente in tutta la sua r.; sono fantasie prive di r., che non hanno alcuna r.; molto frequente la locuz. avv. in r., realmente, veramente, davvero, nel fatto: avevo dei sospetti su di lui , ma mi sono accorto che in r. è un brav'uomo; credimi , è così in realtà.
 - b. In usi specifici: la r. del mondo esterno, la r. fenomenica, la r. delle idee nella concezione di Platone, in filosofia, la loro esistenza in sé e per sé; principio di r., in psicanalisi, uno dei due principî che, secondo la teoria freudiana, regolano la vita psichica (l'altro è il principio del piacere).

Definizioni



REALE agg. [dal lat. mediev. *realis*, der. di *res* "cosa"].

- Che è, che esiste veramente, effettivamente e concretamente (contrapp., nell'uso com. e generico, a immaginario, illusorio e anche a apparente, ideale, possibile): le mie affermazioni sono basate su fatti r.; i suoi non sono mali r. !; portami delle prove r. e ti crederò; lo conosco poco, e non so quali siano le sue r. capacità; fa il coraggioso, ma non so come si comporterebbe in caso di r. pericolo; sostantivato al masch., il reale, ciò che è reale, la realtà dei fatti: fra l'ideale e il reale c'è un abisso; non fare tanti sogni, attieniti al reale!

La realtà fisica



- Physical reality is neither some objective truth “out there” nor a purely subjective experience “in there”. It is a uniquely human description of the interaction between humanity and Nature, involving elements of both inner and outer realms.
- **La realtà fisica non è né un qualche tipo di verità oggettiva “là fuori”, né un’esperienza puramente soggettiva “qui dentro”. Si tratta piuttosto di una descrizione squisitamente umana dell’interazione tra l’umanità stessa e la Natura, interazione che coinvolge elementi sia della realtà esterna (il mondo fisico) che di quella interna (lo spirito, la cultura umana).**

Michael Riordan, *The hunting of the quark*

QUESTION TIME



time out

time out

Problematiche legate alla realtà

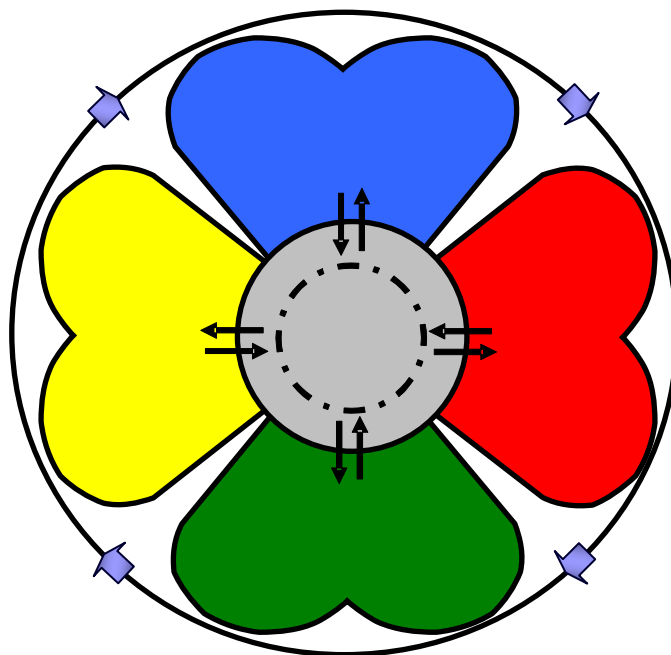
- Consideriamo questi presupposti:
 - Esiste qualcosa
 - Esiste qualcosa di materiale
 - Esiste qualcosa di materiale che è diverso dal soggetto che conosce.
- Allora potremmo affermare:
 - Esiste un oggetto [*ob-jectum* = che sta davanti] che è diverso dal soggetto [*sub-jectum* = che sta sotto] conoscente.



Problematiche legate alla realtà

Il problema della metafisica

Il problema
della
certezza



Il problema
della
gnoseologia

Il problema della verità

Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della gnoseologia

- in che modo conosciamo l'oggetto?
- tutti i soggetti lo conoscono allo stesso modo (cioè è una conoscenza "oggettiva")?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della gnoseologia

- in che modo conosciamo l'oggetto?
- tutti i soggetti lo conoscono allo stesso modo (cioè è una conoscenza "oggettiva")?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della verità

- ciò che conosciamo è ciò che l'oggetto è veramente?
- oppure in realtà è diverso?





Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della verità

- ciò che conosciamo è ciò che l'oggetto è veramente?
- oppure in realtà è diverso?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della certezza

- La conoscenza dell'oggetto da parte del soggetto è sicura, innegabile?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della certezza

- La conoscenza dell'oggetto da parte del soggetto è sicura, innegabile?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della metafisica

- esiste qualcosa di non materiale, un qualcosa di cui possiamo dire che esiste ma che non sia "res"?
- perché esiste qualcosa anziché nulla?



Problematiche legate alla realtà

□ Il problema della metafisica

- esiste qualcosa di non materiale, un qualcosa di cui possiamo dire che esiste ma che non sia "res"?
- perché esiste qualcosa anziché nulla?



QUESTION TIME



time out

time out

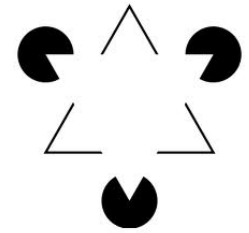
La realtà - Osservazione #1

- «Ogni qualvolta che una teoria ti sembra essere l'unica possibile, prendilo come un segno che non hai capito né la teoria né il problema che si intendeva risolvere».



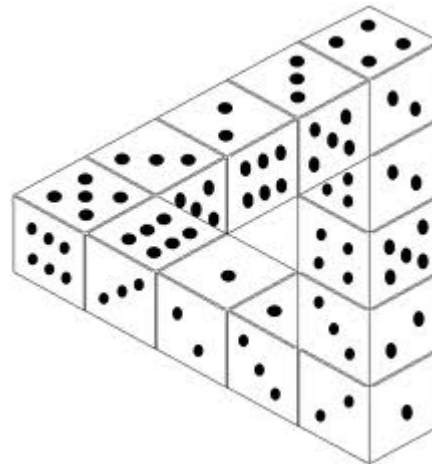
Karl Popper, *Conoscenza oggettiva: un punto di vista evoluzionistico*

La realtà - Osservazione #2

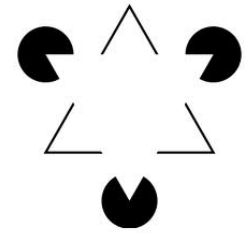


- **Nessun sistema coerente può essere utilizzato per dimostrare la sua stessa coerenza.**

Secondo teorema di incompletezza di Gödel



La realtà - Osservazione #2



chiosa

- **La matematica abbonda di proposizioni generali, alle quali non si è mai trovata un'eccezione, che hanno resistito a tutti i tentativi di dimostrazione.**

Un esempio classico

- **Congettura di Goldbach**
 - **Se N è un numero intero, pari e maggiore di 2, allora si possono trovare numeri primi P e Q con $N = P + Q$**

esempi:

$$4 = 2+2, 6 = 3+3, 8 = 3+5, 10 = 3 + 7 = 5 + 5, 12 = 5 + 7, 14 = 3 + 11 = 7 + 7, \dots$$

proposta da Christian Goldbach ad Eulero nel 1742, è a tuttoggi indimostrata.

La realtà - Osservazione #2

□ Teorema di Incompletezza di Godel

"Per ogni sistema formale di regole ed assiomi è possibile arrivare a proposizioni indecidibili, usando gli assiomi dello stesso sistema formale"

assieme al

□ Principio di Indeterminazione di Heisenberg

"Non possiamo mai conoscere contemporaneamente e con precisione la posizione e la quantità di moto di una particella subatomica"

□ postulano l'inconoscibilità dell'universo, demoliscono la fede nell'assolutismo razionalistico positivista incentrato sulla certezza che un'accurata osservazione potesse penetrare nel midollo del cosmo fino a comprenderne l'essenza strutturale e, soprattutto, sulla certezza assoluta che nulla fosse inconoscibile e tale da sfuggire alla comprensione dell'uomo.



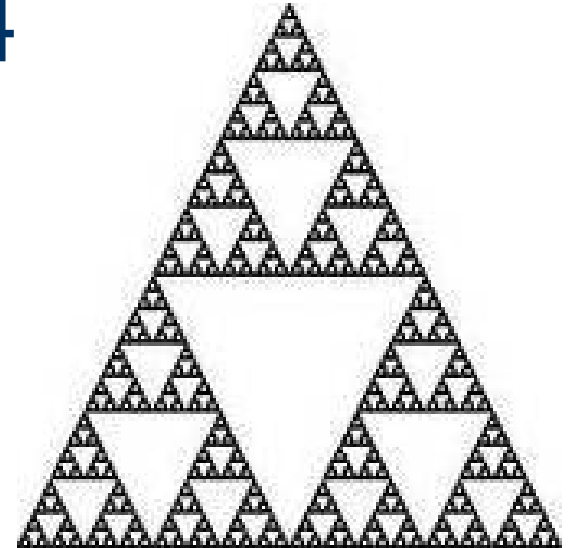
La realtà - Osservazione #3

- Si rifletta sul significato dell'affermazione
“questa frase è falsa”
- qual è il suo significato?
 - **Se la frase è vera**
allora è vero che è falsa
quindi, non può essere vera;
 - **Se la frase è falsa**
allora è falso che la frase è falsa
e, quindi, deve essere vera.
 - **La frase è semplicemente indecidibile,**
ovvero è sia falsa che vera
e sia non-falsa che non-vera.
- Questo perché il nostro linguaggio è imperfetto
e non ha potenziale espressivo sufficiente
per descrivere situazioni come questa.

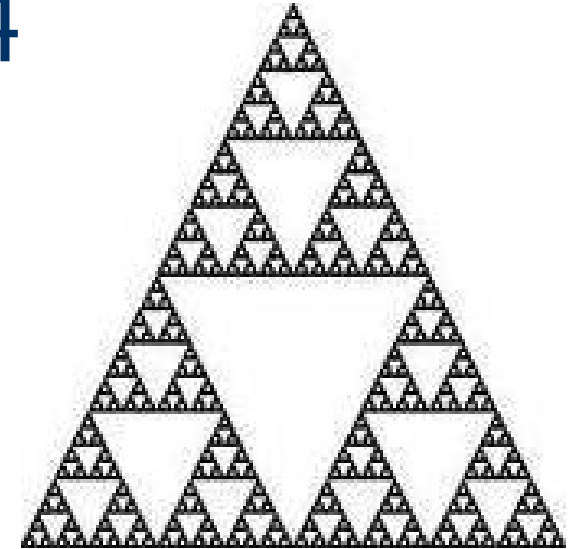


La realtà - Osservazione #4

- Gli scienziati cercano delle proprietà di modelli della realtà
- Un modello diventa teoria quando è dimostrata la sua adattabilità "locale" ad un sottoinsieme di fenomeni oggetto dello studio.



La realtà - Osservazione #4



- Una teoria che dimostri l'esistenza di un isomorfismo tra il modello prodotto e la realtà di riferimento è considerata valida.
- Isomorfismo: due gruppi di oggetti sono isomorfi se esiste una corrispondenza uno-a-uno tra gli oggetti che li compongono.
 - Il termine isomorfo proviene dal greco e significa "stessa forma" o "stessa struttura".

La figura illustra le relazioni tra teoria, modello e realtà.

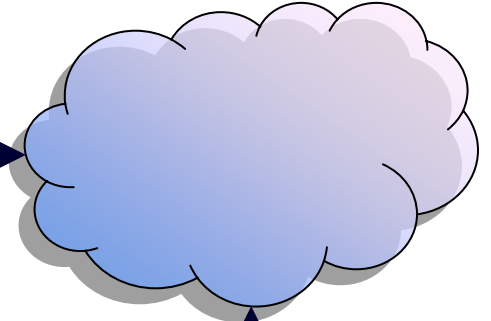
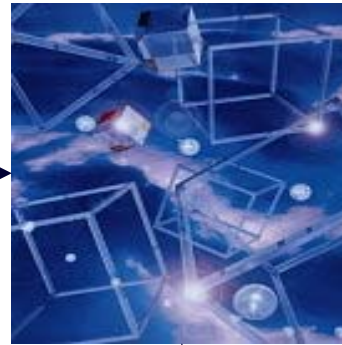
La realtà - Osservazione #4

realtà

modello

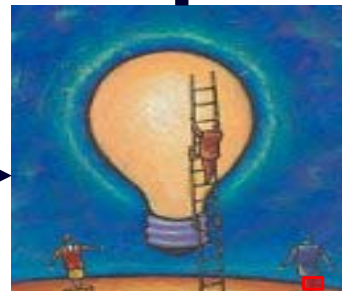


isomorfismo



dimostrazione

analisi



produzione

teoria

QUESTION TIME



time out

time out



per chiarimenti e/o ulteriori informazioni

Sandro Sanna

335 84 43 197

sandrosanna1@gmail.com - religio@tiscali.it

© Copyrighth by Sandro Sanna

Tutti i diritti sono riservati.

Sono vietate la riproduzione e la trasmissione dell'opera o di parti essa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo – elettronico, meccanico, riprografico, digitale, ottico – se non espressamente autorizzata per iscritto dall'Autore.

Tutte le immagini utilizzate vanno intese esclusivamente quali esempi di documentazione, usate per soli scopi didattici e non a fine di lucro, abuso o violazione.

approfondimenti



Il problema della gnoseologia





Il problema della gnoseologia

pagina in costruzione

QUESTION TIME



time out

time out



Il problema della verità





Il problema della verità

pagina in costruzione

QUESTION TIME



time out

time out



Il problema della certezza





Il problema della certezza

pagina in costruzione

QUESTION TIME



time out

time out



Il problema della metafisica





Il problema della metafisica

pagina in costruzione



per chiarimenti e/o ulteriori informazioni

Sandro Sanna

335 84 43 197

sandrosanna1@gmail.com - religio@tiscali.it

© Copyrighth by Sandro Sanna

Tutti i diritti sono riservati.

Sono vietate la riproduzione e la trasmissione dell'opera o di parti essa in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo – elettronico, meccanico, riprografico, digitale, ottico – se non espressamente autorizzata per iscritto dall'Autore.

Tutte le immagini utilizzate vanno intese esclusivamente quali esempi di documentazione, usate per soli scopi didattici e non a fine di lucro, abuso o violazione.